



Le case famiglia, linee guida di supporto: il caso della provincia di Ferrara

- le case famiglia: dalla DGR ER 564/2000 ai «giorni nostri»
- abitare con una persona affetta da demenza

Franco Romagnoni

Responsabile Progetto Demenze

Direttore Attività Socio Sanitarie – AUSL Ferrara



DGR n. 564/2000

L'AUTORIZZAZIONE al FUNZIONAMENTO

delle strutture residenziali e semi-residenziali per minori, portatori di handicap, anziani e malati di AIDS

REQUISITI MINIMI COMUNI

- STRUTTURALI (es. mq stanze, ambienti...)
- **ORGANIZZATIVO-FUNZIONALI** (registri, PAI o PEI, coordinamento delle attività sanitarie)
- **PERSONALE** (qualifica, curriculum, organico minimo previsto)



DGR n. 564/2000

L'AUTORIZZAZIONE al FUNZIONAMENTO
delle strutture residenziali e semi-residenziali per minori, portatori di handicap, anziani e
malati di AIDS

STRUTTURE per ANZIANI

- **Centro Diurno Assistenziale**
- Comunità Alloggio
- Casa di Riposo – Casa Albergo
- **Casa Protetta**
- **Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)**
- ...e la **CASA FAMIGLIA ?????**

C.R.A.



AREA/ INTERVENTO	Area Anziani		Area Anziani Totale risorse utilizzate EURO MLN	% sul totale utilizzate 2020	Area Disabili		Area Disabili Totale risorse utilizzate EURO MLN	% sul totale utilizzate 2020_
	Risorse da Fondo regionale non autosufficienza utilizzate EURO MLN	Risorse da Fondo nazionale non autosufficienza utilizzate EURO MLN			Risorse da Fondo regionale non autosufficienza utilizzate EURO MLN	Risorse da Fondo nazionale non autosufficienza utilizzate EURO MLN		
Residenzialità	237,23	1,25	238,48	49,01%	83,64	0,64	84,27	17,32%
Domiciliarità	53,97	24,01	72,07	14,81%	61,76	20,17	81,26	16,70%
Accesso e presa in carico	2,2	0,12	2,32	0,48%	1,6	0,02	1,62	0,33%
Altri interventi	0	0,11	0	0,00%	0	0,04	0,04	0,01%
Totale area	287,83	25,04	312,87	64,29%	146,35	20,84	167,18	34,36%

- **DISABILITA'**: 50,40% delle risorse complessive alla residenzialità
- **ANZIANI**: 76,23% delle risorse complessive alla residenzialità



Case famiglia e gruppi appartamento per anziani e disabili

Utenza	Tipologia	n.	Posti
Anziani	Casa Famiglia	344	1.937
	Gruppo Appartamento	48	253
	Tot.	392	2.190
Disabili	Casa Famiglia	17	83
	Gruppo Appartamento	129	685
	Tot.	146	768
	TOTALE	538	2.958

Fonte: sistema informativo regionale «Anagrafe delle strutture». Aggiornamento dati a dicembre 2021.

- Case fam. /gruppi anziani – 6,46% dell’offerta complessiva di posti letto
- Case fam. /gruppi disabilità – 28,40% dell’offerta complessiva di posti letto



Case famiglia e gruppi app. anziani

Ausl	n.	Posti	% Posti su over75
Piacenza	11	64	0,2%
Città di Piacenza	2	12	0,1%
Levante	1	6	0,0%
Ponente	8	46	0,5%
Parma	33	194	0,4%
Fidenza	5	30	0,2%
Parma	25	146	0,6%
Sud Est			
Valli Taro e Ceno	3	18	0,3%
Reggio Emilia	5	36	0,1%
Castelnuovo ne' Monti			
Correggio			
Guastalla			
Montecchio Emilia			
Reggio Emilia			
Scandiano	5	36	0,4%
Modena	15	72	0,1%
Carpi	4	14	0,1%
Castelfranco Emilia	2	12	0,2%
Mirandola	3	12	0,1%
Modena	1	6	0,0%
Pavullo nel Frignano			
Sassuolo	5	28	0,2%
Vignola			

Bologna	59	312	0,3%
Città di Bologna	12	52	0,1%
dell'Appennino Bolognese	2	9	0,1%
Pianura Est	9	52	0,3%
Pianura Ovest	7	34	0,3%
Reno,Lavino,Samoggia	15	88	0,6%
San Lazzaro di Savena	14	77	0,7%
Imola	6	36	0,2%
Imola	6	36	0,2%
Ferrara	88	476	0,9%
Centro-Nord	51	276	1,1%
Ovest	11	62	0,6%
Sud-Est	26	138	1,0%
Romagna	175	1000	0,7%
Cesena - Valle del Savio	12	67	0,4%
Faenza	4	29	0,2%
Forlì	22	117	0,5%
Lugo	32	184	1,3%
Ravenna	89	508	1,9%
Riccione	3	16	0,1%
Rimini	11	67	0,2%
Rubicone	2	12	0,1%
Totale	392	2190	0,4%



0.4%



REGOLAMENTO

PER IL FUNZIONAMENTO E LA VIGILANZA

DELLE STRUTTURE CARATTERIZZATE DA BASSA INTENSITÀ

ASSISTENZIALE

CHE ACCOLGONO FINO A UN MASSIMO DI N.6 (SEI) OSPITI

COMPRESI GLI EVENTUALI DIURNI,

DENOMINATE CASE FAMIGLIA/APPARTAMENTI PROTETTI

E ALTRE STRUTTURE PER ANZIANI E ADULTI CON DISABILITÀ FISICA E/O PSICHICA

E/O SOGGETTI CON DIPENDENZA PATOLOGICA

COME DEFINITI DAL D.M. N. 308 DEL 21/05/2001 N. 308 E DALLA DGR N. 564/2000 E S.M.I.



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

- **TITOLO I Principi e Finalità**
- Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 Caratteristiche strutturali e impiantistiche delle Case Famiglia
- **TITOLO II Funzionamento delle Case Famiglia Requisiti**
- Art. 3 Requisiti organizzativi e di funzionamento Responsabilità del gestore
- Art. 4 Requisiti ospiti
- Art. 5 Carta dei servizi
- **TITOLO III Adempimenti dell'Amministrazione comunale**
- Art. 6 Adempimenti dell'Amministrazione Comunale
- Art. 7 Attestazione requisiti di moralità del soggetto gestore
- Art. 8 Lista Case famiglie di Qualità



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

- **TITOLO IV –Adempimenti del Gestore**
- Art. 9 -Comunicazione inizio attività
- Art. 10 -Comunicazioni variazioni inerenti l'attività
- Art. 11 -Cessione dell'attività di Casa Famiglia
- **TITOLO V –Verifiche e Controlli**
- Art. 12 -Vigilanza e Controllo
- Art. 13 -Prescrizioni e Atti Impositivi
- Art. 14 -Sanzioni
- **TITOLO VI –Disposizioni transitorie e finali**
- Art. 15 -Disposizioni finali, norme transitorie
- Art. 16 -Entrata in vigore



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 1 -Oggetto e finalità



- **la disciplina e la valorizzazione delle strutture** di tipo familiare **non** soggette all'obbligo preventivo dell'**autorizzazione** al funzionamento,
- ma soggette alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (**SCIA**) da presentare al Comune territorialmente competente,
- caratterizzate da **bassa intensità assistenziale**
- che accolgono fino a un **massimo di n.6 ospiti**



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 2 -Caratteristiche strutturali e impiantistiche



- **tutti i requisiti** previsti dalla normativa vigente per le **civili abitazioni** in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene, sicurezza e manutenzione.
- Non è congruo/consentito attivare nuove e più Case Famiglia nello stesso **immobile o in immobili contigui**
- considerato che vengono a realizzarsi tipologie strutturali/organizzative che risultano assimilabili ad altre tipologie di accoglienza che prevedono una maggiore capacità ricettiva quali, ad esempio, le **Comunità Alloggio** per anziani soggette al rilascio **dell'autorizzazione** sanitaria.
- Analoga attenzione va posta alle Case famiglia **adiacenti** ad un servizio autorizzato al funzionamento (es. Casa di riposo, Comunità alloggio) facente capo ad uno **stesso gestore**, in tal caso deve essere attestata un'organizzazione autonoma delle due realtà.



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 3 - Requisiti organizzativi e di funzionamento



- **assistenza agli ospiti 24 ore su 24 attraverso la presenza effettiva** in servizio e in numero adeguato a coprire i turni stabiliti di collaboratori familiari in caso di imprese individuale e/o operatori (soci-lavoratori o dipendenti) in possesso di idonea qualifica professionale.
- Il personale addetto all'assistenza, non di madrelingua, deve avere una buona conoscenza almeno **di livello A1 della lingua italiana** sia verbale che scritta.
- **I turni di lavoro aggiornati** devono essere messi a **disposizione delle autorità di vigilanza**.
- Il **coordinatore/responsabile** della struttura deve essere disponibile e facilmente reperibile
- Il referente sanitario è il **medico di medicina generale** di ogni ospite che deve essere aggiornato dal responsabile della struttura rispetto alle informazioni sanitarie di rilievo



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 3 - Requisiti organizzativi e di funzionamento



- realizzazione di un documento o procedura per la valutazione ed il **controllo del rischio legionellosi e del rischio malattie trasmesse da insetto vettore** ed in particolare la zanzara tigre -*Aedes albopictus*- e quella comune *Culex pipiens*(west niledisease, chikungunyae dengue, zika...)
- **registro degli ospiti aggiornato**
- **assistenza infermieristica** in relazione a quanto **segnalato nei PAI** (piano individualizzato di assistenza), mediante infermieri iscritti all'Albo
- disponibilità, per i controlli degli enti preposti alla vigilanza, di una **cartella personale dell'ospite**



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 4 -Requisiti ospiti 1



- Gli ospiti che possono essere accolti nelle Case Famiglia devono trovarsi in condizioni di **autosufficienza o di parziale non-autosufficienza**.
- La valutazione preliminare dovrà contenere anche le informazioni relative allo stato **vaccinale** della persona ed alla terapia in atto.
- Possono soggiornare presso le strutture rivolte ad anziani e disabili,... persone con un livello di parziale non autosufficienza, configurabile secondo le caratteristiche di abilità residua nelle **attività di vita quotidiana sintetizzate** nel seguente elenco:
 - **Aiuto** per l'igiene personale e per il bagno;
 - Aiuto nella vestizione;
 - Aiuto nella mobilizzazione;
 - Accompagnamento ai presidi sanitari (visite specialistiche, ambulatorio MMG);
 - Attività di socializzazione.



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art. 5 Carta dei Servizi



- La Carta dei Servizi deve essere sempre **presente e visibile all'interno dell'alloggio** ed è il documento con cui vengono definiti i criteri per l'accesso ai servizi e sono descritte le **caratteristiche delle prestazioni erogate...**
- descrizione delle **attività svolte nell'arco di una "giornata tipo"** compresi gli orari dei pasti e le modalità se soggette a restrizione di orari o di altro genere, di **accesso** ai soggetti esterni alla struttura (parenti, volontari, ecc.);
- le modalità di **ammissione e dimissione** degli ospiti, esprimendo in modo chiaro che in caso di aggravamento delle condizioni di non autosufficienza
- ...La Casa Famiglia/Appartamento protetto ... garantirà all'ospite anche in questa nuova situazione, la possibilità di permanere per un **periodo massimo di mesi tre**, assicurando un'assistenza adeguata con modalità appropriate ai nuovi bisogni.



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art.6 – Adempimenti dell'Amministrazione Comunale



- **Redige un elenco** con riportata la denominazione della struttura, l'indirizzo, il nominativo del legale rappresentante e del coordinatore della struttura, nonché il protocollo di presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività.
- L'elenco è **aggiornato** con le nuove comunicazioni d'inizio attività o sospensioni e viene pubblicato con cadenza **semestrale** sul sito del Comune.
- **Trasmette le SCIA a:**
 - **Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL,**
 - **Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS dell'Arma dei Carabinieri** competente territorialmente
 - **Servizio Ispezione del lavoro Direzione Territoriale del Lavoro.**
- **Adotta** e comunica ai gestori delle CF, in relazione ai contenuti delle contestazioni, eventuali **provvedimenti di sospensione e di divieto di prosecuzione** dell'attività



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art 8. Lista Case famiglie di Qualità



- Le Case Famiglia che **intendono essere riconosciute dai Comuni come servizio di qualità** devono dimostrare di possedere gli elementi minimi strutturali, organizzativi e di personale sopra illustrati e **ulteriori elementi riferiti alla qualità del servizio offerto (allegato 1b)**.
- Il **Servizio Sociale Territoriale può orientare i cittadini** che cercano risposte residenziali per anziani o altri soggetti fragili verso l'utilizzo delle Case Famiglia che aderiscono al percorso di qualificazione.
- Sarà **predisposto uno specifico elenco delle strutture che aderiscono** volontariamente a questa iniziativa di valorizzazione delle Case Famiglia di qualità e di garanzia di maggiore trasparenza e apertura alla comunità e ai servizi territoriali.
- Queste Case Famiglia si renderanno disponibili anche a **più frequenti verifiche** da parte dei servizi locali.



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Allegato 1b – Elementi qualitativi ulteriori

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI QUALITATIVI ULTERIORI
DELLE CASE FAMIGLIA PER L'ADESIONE ALLA "LISTA QUALITA'



Ambiti	Caratteristiche Specifiche	Elementi Qualificanti
<i>Spazio verde</i>	Presenza di spazio verde esterno accessibile e fruibile, attrezzato e utilizzabile per attività occupazionali (es. orto, ecc.)	opzionale
<i>Rinfrescamento</i>	La struttura è dotata di sistemi di controllo della temperatura, dell'umidità e del ricambio d'aria, consentendo regolazione differenziata dei parametri per area (es. zona giorno e zona notte e singole camere) in relazione alle diverse zone geo climatiche	obbligatorio
<i>Camere</i>	gli ospiti sono alloggiati in camere singole o a due letti, con bagno in camera	obbligatorio



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Allegato 1b – Elementi qualitativi ulteriori

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI QUALITATIVI ULTERIORI
DELLE CASE FAMIGLIA PER L'ADESIONE ALLA "LISTA QUALITA'



Ambiti	Caratteristiche Specifiche	Elementi Qualificanti
<i>Risparmio energetico</i>	La struttura adotta comportamenti atti alla riduzione dei rifiuti, al risparmio energetico e utilizza, laddove possibile, prodotti biocompatibili.	obbligatorio
<i>Alimentazione</i>	La struttura espone il menù settimanale. I menù sono composti da piatti non ripetitivi, che recepiscano le abitudini alimentari prevalenti degli ospiti e garantendo un equilibrato apporto calorico-proteico-vitaminico e consentendo un'ampia scelta da parte degli ospiti, sia in regime normale che in regime	obbligatorio
<i>Miglioramento</i>	La struttura assicura: la rilevazione e valutazione dei reclami e delle proposte di miglioramento; la rilevazione della soddisfazione di utenti, familiari e operatori; la condivisione e discussione dei risultati finalizzata al miglioramento.	obbligatorio



REGOLAMENTO CASA FAMIGLIA

Art.12 Vigilanza e controllo



- **L'inoltro della SCIA** costituisce titolo all'esercizio dell'attività Vigilanza e Controllo
- Il **Comune è titolare** dell'attività di vigilanza e controllo, che esercita avvalendosi della **Commissione ex DGR564/2000** (DSP dell'AUSL) e di **tutti gli organi incaricati** alle funzioni di vigilanza e controllo, ciascuno per le proprie competenze.
- Le CF sono sottoposte a vigilanza e controllo **senza preavviso**, secondo la normativa vigente.
- L'attività di vigilanza concerne la verifica delle condizioni organizzative, assistenziali e funzionali previste per l'attività di Casa Famiglia, atte a **garantire il benessere degli ospiti nonché il rispetto dei requisiti** strutturali, impiantistici, igienico sanitari e di sicurezza

La RER recepisce le indicazioni del **Piano Nazionale Demenze** (G.U. n° 9 del 13.01.2015) e riformula il **progetto Regionale Demenze** (DGR 990/2016, DGR 159/2019, DGR 2062/2021, DGR 1774/2022 -Fondo Alzheimer)

Obiettivi del piano nazionale demenze
(G.U. n° 9 del 13.01.2015)

Recepito dalla Regione Emilia-Romagna
con **DGR 990/16**



Interventi e misure di **politica** sanitaria e sociosanitaria

Creazione di una **rete integrata** per le demenze e realizzazione della gestione integrata

Implementazione di strategie ed interventi per l'**appropriatezza delle cure**

Aumento della consapevolezza e riduzione dello **stigma** per un miglioramento della qualità della vita



- Strategie prevenzione
- Mappa dei servizi
- Obiettivi nei mandati DG
- **Sistema informativo**

- Creazione, riorganizzazione e potenziamento di una **rete di servizi**
- Carta dei servizi

- Linee guida
- Formazione (spec.,MMG)
- **Percorsi diagnostico terap. Ass. PDTA**

- Sostegno e informazione ai **caregiver**
- Sostegno alla rete informale e associazioni
- Incentivare attività a bassa soglia (caffè Alzheimer, centri di incontro)



LA DEMENZA

può derivare da tante malattie

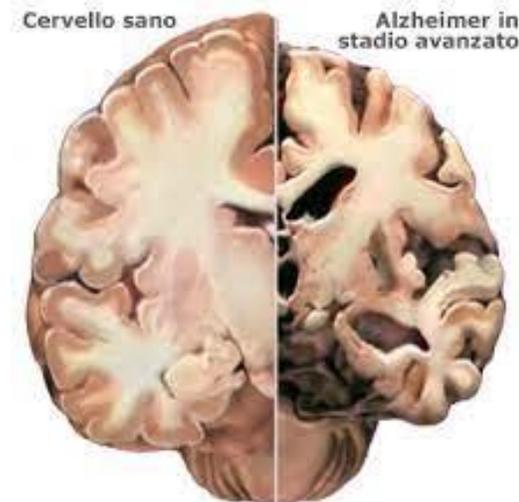
UNA DELLE POSSIBILI DEFINIZIONI

La demenza consiste nella **compromissione globale** delle **funzioni corticali superiori** (compresa la **memoria**) e della capacità di far fronte alle **richieste della vita** di tutti i giorni...

... e nella **perdita**:

- della capacità di svolgere le **prestazioni** cognitivo-motorie **già** acquisite
- di conservare un **comportamento** sociale adeguato alle circostanze
- di controllare le proprie **reazioni** emotive

(Comitee of Geriatrics of Royal College of Physicians)





L'Istituto Superiore di Sanità ha stimato circa
1.100.000 persone con demenza
(di cui il 50-60% con Alzheimer)



3

... **NON** è una malattia **RARA**

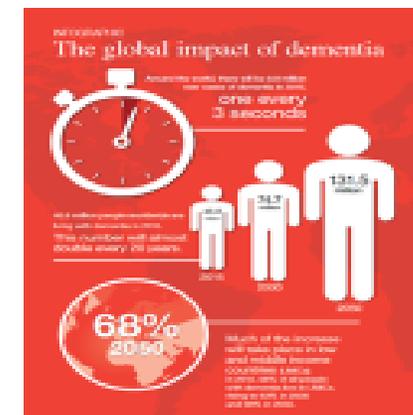
Indagine CENSIS-AIMA in Italia stima una presenza di circa **600.000 malati AD**

Nel mondo un nuovo caso ogni **3 secondi** circa...

2020: ogni anno circa **213.000** nuovi casi (113.000 AD)

2030: circa **2.000.000** di casi in Italia.

2030: circa **76.000.000** nel mondo.



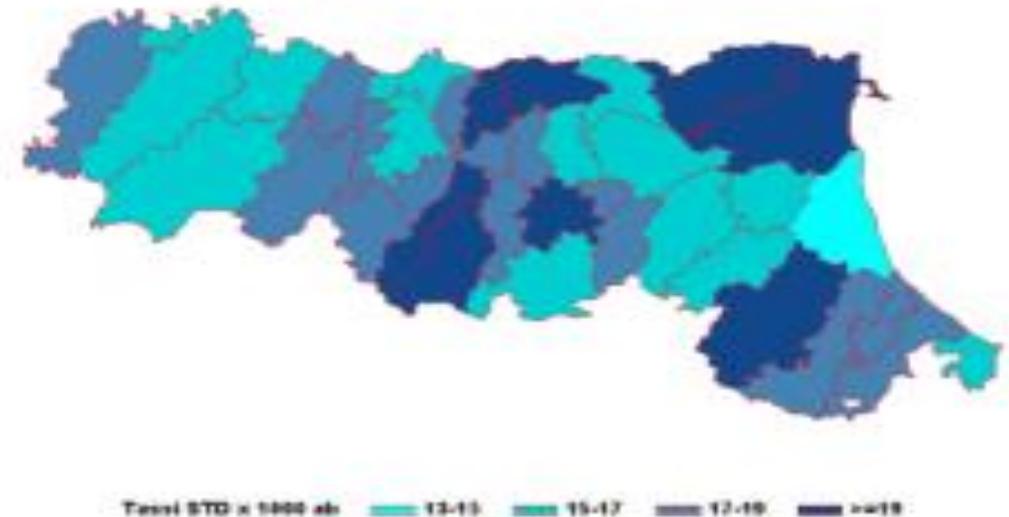


demenza nel 2017

Tabella 1. Tasso di prevalenza di demenza su 1.000 abitanti, standardizzato per genere ed età e distinto per provincia di residenza, anno 2017

Provincia di residenza	Tasso standardizzato	IC 95%
Piacenza	16,4	(15,9 - 16,9)
Parma	17,3	(16,9 - 17,8)
Reggio Emilia	17,4	(16,9 - 17,8)
Modena	19,4	(19,0 - 19,8)
Bologna	17,1	(16,8 - 17,4)
Ferrara	18,9	(18,4 - 19,4)
Ravenna	15,1	(14,7 - 15,5)
Forlì-Cesena	19,2	(18,7 - 19,7)
Rimini	17,1	(16,6 - 17,6)

Figura 3. Tasso di prevalenza di demenza su 1.000 abitanti, standardizzato per genere ed età e distinto per distretto sanitario di residenza, anno 2017





4

Grandi categorie di sintomi

DEFICIT COGNITIVI

SINTOMI NON-COGNITIVI (psicologici e comportamentali)

COMPROMISSIONE FUNZIONALE (via finale comune)

CO-MORBIDITA' (pluri-patologia)



Sintomi COGNITIVI

deficit mnesici (**memoria** a breve)

deficit attentivi (**attenzione**)

dis-**orientamento** Spazio/Tempo

a-**prassia** (...fare le cose)

afasia, alessia, agrafia (**linguaggio**)

deficit di ragionamento astratto

acalculia

agnosia

deficit visuo-spaziali (rappresentazione dello **spazio**)

deficit delle funzioni **esecutive** (eseguire ordini)



B.P.S.D. ovvero Sintomi NON- COGNITIVI

- **psicosi** (deliri, allucinazioni, mis-identificazioni)
- alterazioni dell'umore
- **ansia**
- sintomi neurovegetativi (appetito, sonno, sessualità)
- attività psicomotoria (**vagabondaggio**, affaccendamento)
- agitazione (irritabilità, **aggressività** verbale o fisica)
- alterazioni della personalità (**apatia** ... **disinibizione**)



AMBIENTE di VITA

NON RICONOSCE più i propri
luoghi, la città, il quartiere, la
CASA dove ha abitato per anni

NON IDENTIFICA più i suoi i
familiari

DIMENTICA non solo il nome, ma
anche il significato e quindi
l'uso/la funzione degli oggetti ...





AMBIENTE DI VITA



...si **COSTRUISCE** una REALTA' AUTONOMA che ri-codifica "in modo proprio".

...l'incapacità di comprendere il mondo esterno genera **ANGOSCIA** (ha uno spiccato "senso del presente" e lo vive in modo emotivamente intenso).



AMBIENTE COSTRUITO

Le modificazioni ambientali NON MUTANO la **storia naturale** della malattia, **ma** possono ridurre:

- i problemi **COMPORTAMENTALI**,
- i sintomi **PSICOTICI**
- il **DECLINO FUNZIONALE**

Il concetto di

“AMBIENTE PROTESICO”





AMBIENTE COSTRUITO e Malattia di ALZHEIMER
l'esperienza canadese

IL METODO GENTLE CARE

Nato negli anni '80

(Moyra Jones direttrice del MJ Resources)

l'organizzazione dell'ambiente deve
coadiuvare

un PROGRAMMA **RIABILITATIVO**
valutato individualmente
in cui i supporti sono coerenti
con i deficit individuati



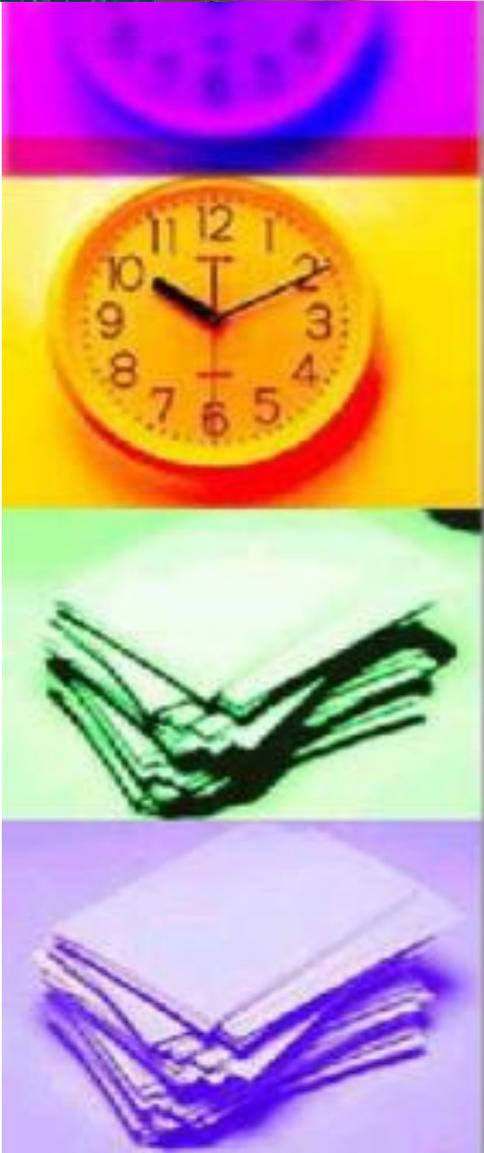


AMBIENTE COSTRUITO e Malattia di ALZHEIMER
l'esperienza canadese

IL METODO GENTLE CARE

DEMENTIA CARE UNITS:

- Da 6 a 15 persone.
- Caratteristiche che richiamano l'ambiente **domestico**
- Valorizzazione degli ambienti **comuni**
- Personalizzazione delle **camere**
- Ausili **tecnologici**
(sicurezza e funzione)





AMBIENTE COSTRUITO e Malattia di ALZHEIMER l'esperienza canadese

IL METODO GENTLE CARE

- Relazione **dinamica** tra spazio fisico-programmi-persone.
- “Il **massimo** grado di **libertà** & il massimo grado di **sicurezza**”.
- Lo staff, i familiari e i volontari devono costituire una sorta di “**alleanza terapeutica**” di supporto al paziente.





Ridotta Tolleranza agli Stimoli SONORI eccessivi

- La persona è costantemente **TURBATA** e **IRRITATA** da rumori forti, improvvisi e da comandi dati da persone urlanti
- Il paziente demente **invecchiando** può perdere in parte la sua capacità uditiva (percezione, provenienza, brusio di fondo)



Ridotta Tolleranza agli Stimoli SONORI eccessivi

Dare il **GIUSTO** quantitativo di stimoli
EQUILIBRIO tra iperstimolazione e non sollecitazione del
ricordo.

Evitare **L'AFFOLLAMENTO**, più persone che parlano
contemporaneamente diminuiscono la concentrazione.

Posizionare il **TELEVISORE** in uno spazio isolato
(attenzione settoriale e non interferenza)



Ridotta Tolleranza agli Stimoli SONORI eccessivi

- Provvedere alla regolazione degli **apparecchi** acustici (meglio i toni bassi!).
- Ridurre al minimo la presenza di rumori e suoni **disturbanti**, che aumentano lo stato di confusione della persona.
- Evitare **allarmi** sonori.



Verifiche dell'abitazione

PAVIMENTI

Verificare che la pavimentazione:

- * NON abbia **DISEGNI** COMPLESSI,
- * NON abbia lo **STESSO COLORE** delle pareti,
- * NON sia **SCONNESSA**,
- * non abbia **FUGHE** troppo larghe o mal sigillate, NON vi siano **TAPPETI**.



Verifiche dell'abitazione

PAVIMENTI

- Verificare che le **SOGLIE**, le passatoie, gli **ZERBINI** E I **TAPPETI** siano **INCASSATI** nel pavimento.
- Verificare che le **GRATE** o le zone GRIGLIATE siano poste trasversalmente alla direzione di marcia con **FESSURA** non superiore a 2cm.
- Colori e materiali devono essere il più possibile **OMOGENEI**.



Verifiche dell'abitazione

PAVIMENTI

- Scegliere tipi di pavimentazione che consentano di camminare **AGEVOLMENTE** (trascinamento piedi);
- Evitare materiali che presentano **DEFORMAZIONE** sotto carico tipo moquette, sabbia, ghiaia, terriccio (equilibrio);
- Evitare pavimentazioni con **GIUNTI EVIDENTI**.
- Utilizzare colori diversi tra alzata e pedata dei **GRADINI**.